Anno VI. Udine — Lunedì 19 Marzo 1888 N. 67

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.50.

Discutesi il bilancio del ministero degli esteri.

Bonfadini considera la nostra politica estera e dice che l'alleanza con la Germania e l'Austria è liberale e conservativa. Loda perciò Crispi per aver mantenuto quest'alleanza. Manifesta la sua soddisfazione perchè alcuni incidenti sorti recentemente fra l'Italia e la Francia siano stati appianati con reciproca soddisfazione.

Compiacesi che si siano stretti migliori rapporti fra l'Italia e la Spagna. Approva il concetto determinante la nostra politica in Bulgaria.

Venendo a parlare della spedizione d'Africa domanda se il governo abbia assunto con quelle popolazioni impegni o trattati che vincolino la nostra azione e se siano esaurite le misure che esso intendeva di eseguire sulle coste africane.

Odescalchi dice che lo scopo dell'alleanza ci spinge a stringere sempre meglio i buoni rapporti con le potenze con le quali non siamo legati da nessun trattato.

Passa all'esame della rottura delle trattative commerciali con la Francia che riconosce non imputabili al nostro governo. Non si sgomenta per le conseguenze economiche, ma ne teme gli effetti politici. Egli sa bene che Crispi pur sentendo altamente la dignità del suo paese, non ha sentimenti ostili verso la Francia, ritiene però convenienti delle spiegazioni in proposito.

Toscanelli non è tranquillo nel vedere Crispi al ministero degli esteri; perciò voterà contro il bilancio in discussione.

Arbib crede che la grande maggioranza della Camera approverà la politica del gabinetto. Dice che sono cordialissimi i rapporti nostri con l'Inghilterra. Ritiene tese le nostre relazioni con la Francia, ma tale stato di cose, non fu provocato da noi.

Pantano ritiene necessario che la Camera si pronunci sulla politica internazionale. È convinto della lealtà delle dichiarazioni amichevoli di Crispi verso la Francia, ma ciò, malgrado, si vede accentuare sempre più la lotta fra Roma e Parigi.

Teme una guerra con la Francia per una questione di principii. Non comprende l'attitudine di Crispi nella questione africana, nella triplice alleanza e nella questione bulgara.

Dice che la politica estera odierna non risponde al concetto della nazionalità, onde la respinge.

Sonnino Sidney chiede quali siano gli intendimenti sulla questione africana. Ritiene che noi dobbiamo rimanere a Massaua e mantenere anche nella cattiva stagione tutte le principali posizioni occupate e continuare rigorosamente il blocco contro l'Abissinia.

Crispi dice i fatti principali sono le nostre alleanze e le relazioni nostre con la Francia. Fin da quando era deputato, sostenne che nelle condizioni presenti dell'Europa l'Italia non poteva nè doveva fare altra politica che questa: Alleanze con le potenze centrali, e ai mari essere d'accordo con l'Inghilterra.

I trattati d'alleanza furono stipulati nel 1882 e rinnovati nel 1887. Io da ministro li accettai, e perchè corrispondevano ai miei antichi convincimenti.

L'alleanza con la Germania in Italia è popolare.

Le nostre alleanze furono fatte allo scopo di pace.

La guerra può essere desiderata solamente da chi non la vide mai. Si è detto che la guerra potrebbe esser fatta per violare il diritto nazionale di altre potenze; non lo sarà mai. Da parte degli alleati non c'è motivo di guerra. C'è invece motivo di mantenere la pace perchè la Germania non ha nulla a desiderare; l'Austria ha interesse a conservare, e l'Italia ha bisogno di riordinare i suoi vari interessi da che ne verrà fortuna per la patria.

Gli ultimi incidenti con la Francia hanno provato che l'Italia è stata equanime e indipendente al tempo stesso. Tutti devono essere convinti che nella questione del trattato di commercio noi non potevamo fare più di quel che facemmo. Aggiunge la prova le presentazione di altre controproposte, alle quali furono fatte risposte piuttosto favorevoli.

Accenna all'incidente di Firenze che fu risoluto secondo i nostri intendimenti.

Dice che gli incidenti alla frontiera sono fatti ordinari e scioglibili pei quali il governo francese ha messo tutto il suo buon volere.

Parla delle nostre relazioni con la Spagna che sono cordiali e serie.

Circa la questione bulgara nulla ha da aggiungere a ciò che disse in risposta all'interpellanza Ferrari, svolta giorni sono.

Non intende fare la storia, nè cercare chi abbia la responsabilità dell'impresa africana. Noi non abbiamo animo di conquistare l'Abissinia; se l'avessimo saremmo costretti come l'Inghilterra ad abbandonarla. Promettemmo al paese la rioccupazione delle posizioni che ci furono tolte dopo gli ultimi avvenimenti e una linea di difesa conveniente. In gran parte il programma è attuato.

Conclude esprimendo fiducia che il Parlamento approvi la politica del Gabinetto.

Martini Ferdinando non intende di entrare in discussione sulle cose d'Africa; confida nell'onorevole risultato della spedizione, riservansi di ritornare sull'argomento.

Rimandasi a lunedì il seguito della discussione.

Annunziasi un'interpellanza di Galli e Giampietro al ministro dell'agricoltura sui mezzi veramente efficaci, coi quali intende di impedire al confine la miscela degli olii.

Levasi la seduta alle 6.35.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 — Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle 2.40.

Riprendesi la discussione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 1887-88.

Alvisi esamina la situazione finanziaria e propone come rimedio il biglietto unico garantito dello Stato.

Ferraris lamenta l'aumento continuo ed indefinito delle imposte.

Magliani. Il nostro bilancio resistette e resisterà alle grandi esigenze economiche quando non manchi la fiducia del paese e del parlamento.

Le basi del pareggio sono solide. Appena esauriti gli impegni delle spese straordinarie militari e dei lavori pubblici, converrà mantenere in limiti strettissimi le spese straordinarie. Il deficit cesserà.

Il ministro si propone d'usare il credito in limiti strettissimi. Affidare la costruzione delle ferrovie all'industria privata ponendone il carico fra le spese straordinarie.

Rossi chiede la tariffa doganale anche più protettiva dell'attuale.

Magliani vorrebbe diminuiti gli sgravi ma le condizioni del bilancio per ora non lo permettono.

Conclude dicendo che il rimedio al bilancio può consistere soltanto in due mezzi: aumento delle entrate, diminuzione delle spese.

Cambray Digny relatore riconferma la sua opinione che il bilancio d'Italia per avere una sufficiente elasticità richiede un'imposta a larga base. Osserva che il dazio sui grani corrisponde alla tassa del macinato aggravato da due a 5 cent. al kilo.

Approvansi gli articoli del progetto e le annesse tabelle.

Levasi la seduta alle 6.15.

ALL'ESTERO

I funerali di Guglielmo.

Berlino 16. Finita la cerimonia del duomo si avanza il carro funebre, che è molto basso ed è tirato da otto cavalli. È una specie di piattaforma sulla quale si fa scorrere la bara ricoperta di velluto rosso con strisce dorate.

Tale operazione è compiuta in 10 minuti durante i quali si suonano le marcie funebri.

La famiglia imperiale, i sovrani, i principi, gli invitati esteri attendono alla gradinata del duomo.

Dietro loro, tutti gli altri invitati. Infine la cavalleria e l'artiglieria si pongono in movimento. La folla volge l'attenzione alle insegne dell'impero portate dai ministri.

Un movimento generale ha luogo, quando passa il carro funebre, che procede sotto il baldacchino ai cui angoli risaltano le aquile nere.

Il baldacchino è portato da sedici ufficiali, che stentano talvolta a resistere al vento violento.

Segue il carro con lo stendardo imperiale, portato dal generale Pape comandante la guardia imperiale.

Il gruppo del re e dei principi, alla cui testa v'è il principe Guglielmo, è oggetto di viva attenzione.

Il velo nero scende dall'elmo a pennacchi bianchi del principe Guglielmo e gli copre la parte destra del volto, cadendo sul cappotto nero.

Dalla piazza Castello pavesata di pennoni e bandiere imperiali fino a Friedrichstrasse, vi sono ogni sorta di ornamenti funebri.

Al viale dell'arsenale vi è una specie di cappella ove vedesi la statua del Dolore, di bronzo.

Ovunque vi sono palme e rami di abete.

Le banderuole sono collocate sopra la statua di Federico II, e più lungi al crocicchio della Friedrichstrasse vi è la cappella a cupola sormontata da una stella e da una corona.

Sulla piazza dell'opera leggonsi due enormi iscrizioni sopra il fondo nero, una dice:

« Non ebbe che una preoccupazione, Dio ed il bene del suo popolo ». — l'altra: « Il creatore dell'impero dorme in pace; fino all'ultima ora lavorò per la pace dei popoli ».

Quando il corteo girò la statua di Federico II e passò davanti alla storica finestra del Castello vi fu grande commozione.

Parecchi ministri e generali si voltarono da quella parte; il corteo entrò poscia nel grande Viale dei Tigli, e procedette più rapidamente.

Le associazioni abbassarono man mano le loro bandiere, per salutare la salma.

Il silenzio era profondo. Passata la porta di Brandemburg, il corteo attraversò il viale di Thiergarten, ove una parte del seguito montò a cavallo.

Due file di truppe facevano ala dal Thiergarten al castello di Charlottenburg.

Il fondo del cielo era grigio, il freddo è aumentato.

Il carro si avanzò sotto i grandi alberi sopra la neve. Il quadro era d'una suprema tristezza.

All'altezza della colonna Vittoria, il seguito del convoglio funebre si divise.

Alcuni salgono a cavallo, altri montano in vettura. Mezz'ora dopo si giunge al Castello di Charlottenburg. Entrasi nel grande viale che è cosparso di arena.

Il carro si arresta davanti il Mausoleo ove la bara è deposta e finisce la cerimonia.

Giunto il carro funebre davanti la stretta porta di bronzo sul muro bianco rosso, il corteo si avanza lentamente. Quando l'imperatore circondato da Bismarck e Moltke si affaccia alla finestra per dare l'estremo addio al padre suo, tutti si scoprono.

Il momento è solenne, generale e viva la commozione. I viali conducenti al Mausoleo sono chiusi da immensi drappi neri.

Il carro volge a sinistra. La compagnia di onore presenta le armi. Si fa scendere il feretro, e lo si depone nel Mausoleo fra le tombe della regina Luisa e Federico.

Federico III, la famiglia ed i principi, una cinquantina di persone soltanto entrano nel mausoleo causa la ristrettezza. Le artiglierie sparano le salve, mentre Koegel legge la preghiera. La salma resterà esposta una quindicina di giorni prima di deporsi nel sotterraneo. Stasera una folla enorme si accalca lungo la via della porta Brandeburgo al castello. La immensa corona imperiale fu posta sul portico centrale del Castello, illuminato a luce elettrica.

CRONACA CITTADINA

Nostra corrispondenza. Giuntaci troppo tardi, dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di una lettera inviataci dall'egregio nostro corrispondente da Parigi.

Società operaia generale. Ieri si radunò il cessato Consiglio della Società operaia generale, e, dopo di avere preso notizie del rendiconto dei mesi di gennaio e febbraio, cedette il posto al nuovo il quale era composto di venti Consiglieri.

Il presidente sig. Leonardo Rizzani invitò i Consiglieri presenti a passare alla nomina della Direzione; a far parte della quale vennero rieletti i signori:

Cossio Antonio, v. presidente	con voti	15
Gambierasi Giovanni, direttore	»	18
Sambuco Michele,	»	15
Fraibani Giuseppe,	»	12

Il Consiglio deliberò quindi di comunicare al cav. Marco Volpe, il quale anni addietro regalò alla Società operaia venti trombe per la cessata fanfara, che sarebbe ora presentata l'occasione di vendere tali strumenti e che il Consiglio esprime il parere di approfittarne, potendo ottenere oggi ciò che non potrebbesi ottenere domani in causa che i detti istrumenti vanno sempre in deperimento.

Il presidente fece al Consiglio parecchie comunicazioni fra le quali v'ha notata quella che, a far parte della società di fuoco erano rimasti in dieci soci i quali, anziche scioglierе la società e depositare il danaro civanzato di lire 1028 nella cassa della Società operaia generale, come prescrive lo statuto sociale, credettero bene di dividersi il fondo di cassa, fondo che certamente non era di loro assoluta proprietà, ma di tutti coloro che vi versavano contributo.

Infine ammise nuovi soci.

Assemblea straordinaria del Cotonificio udinese. Ieri 18 marzo ebbe luogo l'assemblea degli azionisti del Cotonificio udinese coll'intervento di 86 azionisti possessori di 929 azioni, per cui solamente 71 azioni non erano rappresentate.

Venne letta la relazione del consiglio d'amministrazione e quella molto dettagliata della commissione speciale nominata nell'assemblea ordinaria del 19 febbraio p. p. con l'incarico di studiare e riferire sul progettato raddoppiamento. Le tabelle prodotte dalla commissione per costituire il confronto tra le risultanze dell'azienda nelle condizioni attuali e quelle attribuite col raddoppiamento dello stabilimento, e gli argomenti con molta chiarezza sviluppati dai proponenti, dimostrarono ad evidenza l'indiscutibile utile per gli azionisti di adottare le proposte del Consiglio d'amministrazione.

Anche la discussione che ebbe luogo relativamente al modo di parificare le nuove azioni a quelle di prima emissione, sebbene sussistesse diversità di vedute tra i Soci, valse a persuadere essere equa la proposta del Consiglio d'amministrazione, quella cioè di computare alle nuove azioni l'interesse del 5 per cento a tutto dicembre p. v. dall'epoca dei singoli versamenti che dovranno effettuarsi entro l'anno corrente, e per fissare col 1 gennaio 1889 le azioni nuove alle vecchie in ogni diritto ed obbligo.

Vennero adottate quindi alla unanimità di voti le proposte di raddoppiamento del capitale da uno a due milioni di lire, ed il raddoppiamento dello stabilimento da farsi al più presto, ritenuto che le deliberazioni avranno efficacia appena saranno collocati due terzi delle azioni ad emettersi, salvo il diritto di prelazione ai detentori di azioni di prima emissione.

Seduta stante vennero sottoscritte azioni per L. 583,000 ma crediamo che oggi stesso il Consiglio d'Amministrazione proclamerà il collocamento già seguito di due terzi delle azioni.

Fu notata con molta compiacenza la presenza, nell'assemblea dei soci signori Gardchy e Tonicelli di Trieste e del signor Giorgio Naglos di Cormons, come fece ottima impressione il rilevante concorso della Banca di Lugano, azionista del Cotonificio fino dalla sua creazione.

Ecco assicurato una nuova fonte di lavoro per Udine con una industria cui non potrà mancare lieto avvenire, e che noi auguriamo di tutto cuore ai nostri animosi concittadini ed agli azionisti forastieri che ci fecero l'onore di confidare sulla serietà friulana. E noi ci lusinghiamo che non smentiremo tale favorevole opinione.

Scuola per soccorsi d'urgenza. Come fu già pubblicato, questa sera, nei locali ex Filippini, alle ore 8 s'inaugura l'insegnamento della scuola pei soccorsi d'urgenza.

Lo scopo altamente pietoso prefissosi dagli egregi promotori della scuola medesima, non ha certo duopo di venir dimostrato. Ognuno lo comprende e lo apprezza da sè, quanto merita.

E noi speriamo, che ben numerose saranno fra noi le persone che approfitteranno dell'istruzione la parola e per tal modo verrà degnamente coronata l'opera tanto umanitaria promossa dai valenti medici cav. Celotti e Marzuttini.

Volapük. Ieri alle ore 1 e mezza, nella sala maggiore dell'istituto tecnico, l'egregio concittadino sig. Luigi Conchi tenne l'annunciata conferenza sul Volapük.

Ad onta del pessimo tempo vi assisteite un pubblico abbastanza numeroso.

Il conferenziere fu breve e chiaro e riscosse alla fine della sua lettura, meritati applausi.

Dopo la conferenza ebbe luogo l'assemblea generale dei soci per la costituzione definitiva del Volapükklub udinese per la discussione ed approvazione dello Statuto e per la nomina delle cariche sociali.

Alla novella e tanto utile istituzione auguriamo sorte felicissima.

Un lagno. È generale il lagno per lo stato in cui sono lasciate le strade della città, dopo i lavori dell'acquedotto.

In certe vie principali e frequentissime, non si può quasi procedere innanzi, e si è sempre in pericolo di inciampare e cadere.

Raccomandiamo al Municipio di sollecitare pertanto i necessari lavori di riatto in tutti quei punti ove se ne mostri la necessità.

Veloce Club - Udine. Sabbato 17 corr. si tenne presso la sede del Club l'annunciata Assemblea e riuscirono eletti i signori: G.o Mozzatti a presidente; G.mo Muzzatti a vice-presidente; G. Peressini a segretario ed Ostermann e Morelli a revisori dei conti.

Arresti. Bianchini Giovanni e Bianchini Eustacchio furono arrestati ieri sera fuori porta Aquileja, perchè nell'osteria di Reddi A. fuori la stessa porta, vicino alla barriera ferroviaria, erano venuti a contesa per questioni di giuoco. Il Bianchini G. slanciò un vaso di terra a certo Manetto Luigi e gli produsse una ferita alla ciglia sinistra.

Fu tosto condotto all'ospedale.

Teatro Sociale. L'egregio attore Paladini fu replicatamente applaudito dal pubblico che accorse sabbato alla rappresentazione di *Mercadet* di Balzac.

Questa sera una novità:

Bufera d'Alpe di V. Bossi e F. Bossi.

Allo studio:

Durand e Durand di Valabrègue (nuovissima).

Patatrac! di G. Salvestri (nuovissima).

Quanto prima, per serata d'onore della prima attrice signora Teresa Boetti-Valvassura si rappresenterà:

Una partita a scacchi di Giacosa.

La Principessa Giorgio di A. Dumas.

I lavori parlamentari

e le tre letture

La Commissione per il regolamento della Camera ha testè concretate in modo definitivo le sue proposte per introdurre nella pratica parlamentare italiana, il metodo delle tre letture. La Commissione ha creduto di seguire una via intermedia fra coloro che desideravano la soppressione completa degli Uffici, e quelli che invece si dichiarano fautori assoluti di codesto metodo.

Secondo le proposte della Commissione, il metodo degli Uffici rimane per ora quale esso è attualmente. Nessuna innovazione o modificazione è da esso arrecata. Soltanto vi si aggiunge un secondo metodo parallelo, che sarebbe quello delle tre letture. Per ciascun progetto di legge il Governo propone e la Camera delibera quale sistema si debba seguire.

Perchè i nostri lettori si possano fare un concetto chiaro della nuova riforma, non saranno inutili alcuni cenni per coloro che hanno poca famigliarità con le norme parlamentari.

Secondo il metodo attuale, la Camera ogni due mesi è divisa a sorte in 9 uffici, a cui appartengono da 56 a 57 deputati. Codesti Uffici si radunano privatamente tre volte la settimana. Ogni progetto di legge, dopo stampato, è esaminato separatamente da ciascun ufficio, che nomina il proprio commissario. I nove deputati in tal modo eletti, costituiscono la Commissione. Dopo che questa ha esaminato e emendato il progetto, nomina un relatore, che presenta alla Camera una relazione con il nuovo testo del disegno di legge. La Camera lo esamina in discussione generale, poscia discute e vota ciascun articolo e, per ultimo passa allo scrutinio segreto sull'intiero progetto di legge.

Il nuovo metodo proposto dalla Commissione sarebbe invece, il seguente: Dopo distribuito un progetto di legge, la Camera fissa, ad intervallo non minore di dieci giorni, la tornata in cui se farà la prima lettura o discussione generale. Il disegno è quindi trasmesso ad una Commissione che di solito sarà nominata dagli uffici, senza discussione. La Commissione ha trenta giorni di tempo per fare una relazione orale o scritta.

Si viene quindi alla seconda lettura, che è la discussione degli articoli e degli emendamenti. Dopo alcuni giorni d'intervallo si passa alla terza lettura, che consiste nell'esame definitivo della legge e nello scrutinio segreto. Tutte e tre le letture hanno luogo in seduta pubblica. L'esperimento di un Comitato privato, fatto dalla nostra Camera verso il 1870, non diede in allora buoni risultati e fu subito abbandonato.

Come si è premesso, la Camera avrebbe a sua disposizione la scelta fra i due metodi per ciascun disegno di legge; cosicchè dell'uno e dell'altro si potrà fare utile esperimento.

Le ragioni della nuova proposta, consistono negli inconvenienti che il metodo degli Uffici presenta. Prima che questi abbiano esaminato un progetto importante e che la Commissione abbia riferito, trascorre d'ordinario qualche mese. Accade quindi necessariamente che dopo la chiusura della sessione passa lungo tempo prima che la Camera abbia lavoro.

Supponiamo, ad esempio, che il 15 novembre si apra una sessione, e che in pochi giorni il Governo presenti alcuni progetti importanti. È probabile che occorrano da due a tre mesi prima che le Commissioni abbiano pronte le loro relazioni e che la Camera possa discutere. Manca quindi il lavoro per le sedute: i deputati hanno difficoltà a trovarsi in numero, e tutta la macchina parlamentare si arresta.

Al contrario, col metodo delle tre letture, la Camera delibera che nel minore intervallo si proceda alla discussione generale di ciascun progetto di legge presentato dal Governo. A pochi giorni di distanza dall'apertura della sessione, la Camera ha lavoro regolare. Nel frattempo, gli Uffici si adunano, esaminano i progetti che sono loro direttamente deferiti, nominano le Commissioni e preparano lavoro per i mesi successivi della sessione.

Nel sistema degli Uffici v' ha ancora un altro inconveniente. I progetti, una volta presentati dal Governo, non affrontano il giudizio aperto della Camera intera, in contradditorio del Ministero e con tutto il riscontro di una pubblica discussione. L'esame, da parte degli Uffici spesso è incompleto, spesso è unilaterale. Accade non di rado che la nomina del Commissario si faccia da nove o dieci deputati. Tutti coloro che hanno un interesse privato o elettorale da far prevalere accorrono sollecitl all'Ufficio e decidono della scelta di commissari favorevoli o contrari al progetto. Tutta l'abilità consiste nell'impossessarsi della Commissione, e in allora si indugia quanto basti perchè venga l'estate e il progetto non sia discusso dalla Camera.

Le tre letture offrono un mezzo facile e semplice per affrontare subito il giudizio complessivo della Camera. Ciò è importante sopratutto per leggi in cui predomini il carattere politico. Anche il Ministero sarà costretto ad elaborare con più matura ponderazione i progetti che esso presenta alla Camera, mentre ora fa qualche volta troppo assegnamento sull'opera di revisione degli Uffici e delle Commissioni.

Non sarebbe giusto tacere che anche gli Uffici presentano alcuni vantaggi, i quali in molta parte compensano gli inconvenienti loro. La riunione famigliare degli Uffici piace assai, sopratutto ai nuovi deputati, che hanno mezzo di abituarsi al lavoro parlamentare e alla discussione, e di conoscere i loro colleghi. Negli Uffici, non essendo presenti i membri del Governo e non avendo la discussione un carattere politico predominante, vi è più libertà di giudizio e di voto. Molti progetti meno buoni sono assai migliorati dall'esame degli Uffici e delle Commissioni, oppure sono arenati con vantaggio della pubblica cosa. L'arenamento nella Commissione è un mezzo cortese per respingere un disegno di legge che non ha un deciso appoggio nella Camera.

La nuova riforma, quale è proposta dalla Commissione, è ispirata all'intendimento di alleviare gli inconvenienti degli Uffici e di mantenere il lato buono. Anzitutto il metodo attuale degli Uffici è conservato, e potrà essere utilmente seguito per tutti i progetti di legge essenzialmente amministrativi che richieggono una revisione capace e paziente da parte di uomini competenti o di specialisti. Oltre ciò, anche nel metodo delle tre letture, gli Uffici rimangono per la nomina della Commissione. A termini dello Statuto ciascun progetto di legge dev' essere esaminato da una Giunta prima che la Camera deliberi sovr'esso.

Riteniamo che la Camera nostra non si rifiuterà a fare un esperimento del metodo delle tre letture che già fu in uso nell' antico Parlamento siciliano. La Commissione lo ha circondato di garanzie, determinando i termini minimi che devono decorrere entro i diversi stadii della procedura. È necessario che la Camera non diminuisca codeste garanzie, perchè senza di esse l'intiero metodo non sarebbe che un sistema per far passare delle leggi, buone o cattive, senza ponderata discussione. Chè se non bastano i buoni regolamenti a fare le buone Camere, e sopratutto le buone leggi, le forme parlamentari hanno importanza maggiore di quello che volgarmente si crede. Occorre che le Assemblee procedano sempre con misura, senza lasciarsi trasportare da quei momenti di distrazione e di passione a cui vanno pure soggetti i corpi collettivi.

IL FUTURO PAPA

Raffaele De Cesare nel libro testè pubblicato: *Il conclave di Leone XIII e il futuro conclave*, libro interessantissimo e attraente, in un capitolo indaga chi possa essere il Papa futuro, date le attuali condizioni del Sacro Collegio, gli attuali irritanti rapporti fra lo Stato e la Chiesa in Italia e le condizioni presenti dell'Europa.

Il De Cesare augura più lunga vita a Leone XIII, il cui pontificato, egli dice, segna due punti storici: l'evoluzione politica e sociale del papato, come forza elettorale e parlamentare nella costituzione degli Stati moderni, e la maggiore concessione a cui, nelle attuali contingenze, può giungere il papato nei suoi rapporti con l'Italia.

Il nuovo Papa, suppone De Cesare, varrà intellettualmente meno di Leone XIII, e sarà quasi un mezzo termine fra lui e Pio IX, accostandosi più a questo che a lui, papa eletto sotto le influenze della Francia; e però non amico della Germania come Leone, e più di lui ostile all'Italia. Oggi spira in Curia aura francese e... moscovita; aura di reazione e di speranza. Le speranze rinascono; il giubileo, i doni, gli indirizzi nell'episcopato, le condizioni incertissime dell'Europa, tutto concorre ad alimentarle; vi concorrono le imprudenze del governo, alle quali risponde il Papa con discorsi queruli, e i giornali clericali con intemperanze d'ogni natura.

***

Questa è la situazione. Se oggi avvenisse la vacanza della Sede, sarebbe Papa con maggiori probabilità il cardinal Monaco La Valletta, *penitenziere maggiore*. De Cesare ne discorre a lungo, e con particolari curiosi. La famiglia, la vita, le abitudini di questo Cardinale, il suo grado di cultura, i suoi amici, tutto è minutamente riferito. Monaco ha il temperamento buono, non manca di giudizio, discorre poco, e non sarebbe Papa loquace, per quanto, nella questione del potere temporale, sia egli inconciliabile col mondo e con la storia. Monaco non sarebbe un pericolo come Parocchi, il quale papabile anch' egli, rappresenta oggi l'estrema intransigenza e il candidato della Francia. Simmaco narra la storia di Parocchi: i suoi studii e le sue prediche; il suo liberalismo e l'odio contro l'Austria; i suoi precedenti mantovani, dapprima liberali, poi equivoci, poi intransigenti; il suo vescovato di Pavia; le polemiche contro l'Audisio; la scuola dei polemisti da lui fondata; le lotte bolognesi e il suo richiamo a Roma; la sua *condotta in Curia*, e la sua *ambizione*, tutto ci è esposto con precisione ed obbiettività.

Questo cardinale, così giovane ancora, il più intelligente forse del Collegio, sarebbe papa di combattimento. De Cesare ritiene più probabile Monaco, al quale si accosterebbero all'ultima ora i cardinali opportunisti. In sostanza fra Monaco e Parocchi la differenza è di di temperamento, e anche di sincerità. Monaco ha pensato sempre a un modo; Parocchi ha rappresentato tutti i colori dell'arcobaleno: Benedisse Vittorio Emanuele e l'Italia, il potere legislativo e l'esecutivo, la libertà e l'indipendenza; assalì fieramente l'Austria, pronunziando l'elogio funebre del vescovo Corti, e poi... mutata casacca, rappresenta oggi la intransigenza estrema, perchè prigioniero degli intransigenti, ai quali deve tutto.

DALLA PROVINCIA

Durante la recita del Santo Rosario! Era proprio intento a questa pia consuetudine la sera del 13 corrente nella cucina della sua casa in Faedis il settuagenario Sgiarovello Valentino, circondato dalla famiglia, quando individui finora ignoti, mediante scalata s'introdussero nella sua stanza da letto e s'impossessarono di un piccolo stipo nel quale c'era *il morto*, ritirandosi poscia cheti cheti e pigliando il largo, mentre nella cucina si seguitava a mormorare divotamente in coro: *Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis...*

Lo stipo rubato conteneva lire 1870 in biglietti di banca, lire 80 in varie monete d'argento, e 18 cambiali per un complessivo importo di lire 6347. Il che significherebbe che il signor Valentino non è solo un divoto del Santo Rosario, ma anche un uomo relativamente facoltoso; e che i ladri sapevano queste cose perfettamente.

È facile immaginare la dolorosa sorpresa del derubato quando, salito alla sua stanza per coricarsi, si accorse della scomparsa dell'amato e prezioso stipo.

Il quale stipo venne poi rinvenuto dallo stesso Sgiarovello e da certo Tottolo, suo genero, che se n' erano posti alla ricerca, in un campo distante un chilometro circa dalla casa. È inutile dire ch' era scassinato e vuoto dei quattrini affidati alla sua custodia. Vi erano però state lasciate 16 delle 18 cambiali che conteneva. Le due cambiali rubate sono degl' importi, una di 2000 lire, e di 1000 l'altra. *(Forumjulii).*

Si crede ancora alle streghe. A Clauzetto verso le 2 ant. del 14 corr. due individui battendo col rovescio della scure alla porta dell'abitazione di Tramontin Maria, la minacciarono di morte se non ritornava la salute all'ultimo dei coscritti il quale essendo pellagroso dicevano che era stato dalla Tramontin stregato!!

Esplosione di una mina. A Clauzetto alcuni esplodevano una *mina* presso una strada comunale senza prendere le precauzioni volute per impedire disgrazie. *E che avvenne ?*

Pei coltivatori di seme bachi. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var, Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete, ed Illiriche è il signor Antonio Grandis residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Splendidi risultati ha dato del pari il *Seme bachi* a bozzolo giallo confezionato nei premiati stabilimenti di Alessandro Gentili.

I signori coltivatori, per farsi un criterio del seme bachi confezionato nei stabilimenti della Società Internazionale sericola, basta osservino le medaglie d'oro e d'argento riportate nelle seguenti esposizioni:

Esposizione di Carpentras 1877
» Parigi 1878-82
» Craiova 1887
» Perpignano 1876-78 82
» Graz 1881
» Genova 1879
» Arezzo 1882
» Torino 1884-85-86
Esposizione regionale di Siena 1887

INTERESSI CITTADINI

Tassa di famiglia 1888. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Facendo seguito al manifesto municipale 1 gennaio p. p. n. 1, si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'ufficio municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 9 aprile p. v. affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Concorso ad allievi macchinisti. È aperto un concorso per l'ammissione ad un corso d'insegnamento pratico a bordo di regie navi, che avrà per iscopo di formare sottufficiali macchinisti del corpo reale equipaggi.

Concorso a macchinista-torpediniere. Il primo maggio avrà principio nelle tre sedi di dipartimento (Spezia Napoli e Venezia) un tirocinio per la nomina di macchinista-torpediniere di 3.a classe r. equipaggi.

AVVISO

Col permesso dell'onorevole Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, io sottoscritto ho subaffittato al signor **Giuseppe Rea**, il Negozio e Magazzini annessi, posti sotto il palazzo del Monte in via Mercatovecchio.

Il signor **Giuseppe Rea**, nel prossimo Maggio, vi aprirà un negozio di Chincaglierie, mercerie ed oggetti di mode.

Perciò mi formo un dovere di prevenire il pubblico che col giorno 30 del corr. marzo trasporterò nella stanza attigua tutte le Merci esistenti nell'attuale Negozio, allo scopo di venderle a prezzi straordinariamente ridotti; ed invito tutti quelli che hanno pendenze a portarsi da me entro il prossimo Marzo per regolare le loro partite.

Giuseppe Fadelli.

Prestito Bevilacqua - La Masa. Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui, acquistano le obbligazioni di questo Prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitate le offerte.

La lotteria della stampa.

Continuiamo e completiamo la pubblicazione dei numeri estratti in Campidoglio per la lotteria della stampa:

Hanno vinto Lire 100 i numeri:

166577	142284	34702	190798	107000
8417	90470	122156	222444	167064
275820	198212	298220	63455	228756
54240	269821	175987	187461	159054
229408	93872	25608	254586	101857
216890	90868	169946	156458	220272
288458	124529	58279	958	162546
264874	108129	145496	206010	208404
215585	048872	170784	016216	276879
101470	005650	028603	214620	184628
248174	142433	276912	159182	018662
175664	219888	145254	223601	083188
177281	216148	088694	044821	138499
146972	218159	274146	168919	018808
058122	202759	186364	029115	078877
016508	226768	271501	203483	008148
208030	166576	141147	263822	056110
247191	008582	071787	094263	020337
297601	230650	088874	278111	064983
195999	167975	184794	071401	012512

di ciascuna serie.

***

Ecco i numeri estratti pei premi di L. 50:

303	2806	5381	6834	8404	9161
14292	15842	19267	20569	3970	
24575	25871	26603	27579	36922	
33885	36829	37047	39246	39899	
40271	40651	40889	41327	43324	
45834	46982	47194	50689	51603	
53549	54250	56988	58825	58940	
59405	59898	60013	60544	62044	
62095	62219	64158	66624	70188	
71416	72475	77622	78344	78906	
80140	82532	83258	84077	86276	
91510	91994	95908	96007	97597	
97854	98493	100088	106815	108586	
109475	111883	111724	112112	115705	
191229	121277	121499	121688	121974	
123888	124216	124462	126408	126988	
129580	129794	129983	131468	145508	
136836	136567	139410	141534	141694	
142243	143268	143374	144143	151135	
151158	151486	153784	155070	155711	
156516	158180	158665	159226	159438	
160745	160843	161150	162687	162936	
164157	164507	166197	167575	167993	
169747	169758	170680	171006	172194	
172480	173050	173277	173808	173857	
174187	180882	181401	182469	184523	
185495	188773	191554	191729	192365	
196088	196104	196945	197264	198325	
112198	202493	207969	208623	209227	
202206	215666	216400	216499	216643	
220217	221469	221816	222789	224562	
226408	229186	230887	231327	231747	
232057	238994	240846	240713	240347	
241848	242642	243008	244038	246502	
246978	250947	253722	264952	255812	
261859	264092	265820	266335	270201	
271291	272660	276318	276378	226394	
276493	278586	279035	286400	287621	
293186	293451	293753	293778	293946	
296106	296256	296985	298271		

Un mendicante finto muto. È uscita la 27a dispensa dell'interessante romanzo: *Un mendicante finto muto*

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 11 al 17 marzo

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	0
» morti	»	8	»	2
» esposti	»	1	»	—

Totale N. 25

Morti a domicilio.

Sebastiano Dal Vago fu Antonio di anni 85 farmacista — Tito Toppani di Giov. Batt. di giorni 8 — Girolama Ooniavdo di Antonio d'anni 17 casalinga — Maria Della Rossa-De Fent fu Michele d'anni 72 casalinga — Maria Colautti Tomasini fu Giacomo d'anni 69 contadina — Augusta Lucchetti fu Lorenzo d'anni 20 serva — Cav. Antonio Braga fu Pietro d'anni 64 pensionato — Pietro Artico di Giuseppe d'anni 8 e mesi 4 — Anna Bischoff di Andrea d'anni 4 e mesi 8 — Rosa Zuodigiacomo di Luigi d'anni 3 e mesi 6 — Giovanna Tonon — Cremese fu Giacomo d'anni 62 casalinga — Antonio Gardin fu Giacomo d'anni 72 macellaio — Antonio nob. Calogerà fu Simeone d'anni 71 r. impiegato — Giulia Luccardi Vecchies fu Domenico d'anni 64 lavandaia — Amadio Cainero di Antonio di giorni 27 — Anna Zorzhi-Totolini fu Antonio d'anni 55 casalinga — Menotti Meneghini di Bernardo di mesi 9 — Luigi Antoniacomi di Giovanni di giorni 2 — Giacomo Zampicchiatti fu Francesco d'anni 40 facchino — Carlo Siron di Pietro, d'anni 2 — Teresa Rizzo di Giov. Batt. di mesi 9 — Pietro Sin di Giuseppe di mesi 8.

Morti nell' Ospitale civile.

Pietro Joan fu Daniele d'anni 67 agricoltore — Francesco Artuso fu Giovanni d'anni 54 agricoltore.

Totale N. 24

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Carlo Costantini agricoltore con Tranquilla Lugano collaneltaia — Pietro Zojano agricoltore con Anna Codarini contadina — Leonardo Olearia falegname con Anna Morelli casalinga — Luigi Capello fabbro con Angela De Filippi casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giulio Candotti negoziante con Caterina Valentinuzzi agiata — Ing. De Nardo possidente con Matilde Dal Dan civile — Giov. Batt. Sozziero fornaio con Antonia Burra casalinga — Salvatore Ferrante furiere maggiore di cavalleria con Vittoria Mondini casalinga — Luigi Patriarca operaio ferroviario con Vittoria Sinuelli sarta — Giovanni Girotto professore di computisteria con Rachele Gavagnin civile — Dott. Nicolò Nardi-Beltrame consigliere di prefettura con Lucia Schreyer possidente.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 18.19	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	737.8	734.7	734.3	735.3
Umid. relat.	44	89	87	96
Stato d. cielo	piovoso	piovoso	piovoso	coperto
Acqua cad. m	10.8	19.8	23.2	18.7
Vento (direzione)	SW	NW	NE	—
Vento (vel. chilom.)	2	8	15	0
Term. centig.	7.6	8.1	8.5	—

Temperatura { massima 9.9 / minima 5.9

Temperatura minima all'aperto 5.7

Minima esterna nella notte 4.7

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 18 marzo 1888).

In Europa pressione piuttosto elevata al nord ovest e sud west.

Depressione 747 Italia inferiore. Pietroburgo 778.

Italia 24 ore barometro notevolmente disceso sud, alquanto salito nord.

Pioggie Italia superiore, maestro forte Cagliari.

Venti III quadrante sud del continente.

Temperatura diminuita a nord.

Stamane cielo coperto piovoso. Venti forti sciroccali penisola salentina. Deboli freschi settentrionali Italia superiore, Sardegna.

Barometro 751 Piemonte, 747 Napoli, Potenza, 748 Sicilia.

Mare agitato costa Jonica. Mosso altrove.

Probabilità:

Venti abbastanza forti settentrionali, fuorchè al nord del continente.

Pioggie specialmente Italia superiore. Temperatura in diminuzione. Mare mosso o agitato.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

NOTA ALLEGRA

Tra un alpinista e una guida.

— Perchè non si pensa a mettere un parapetto a quel precipizio?

— Vi dirò, signore; quanti più forestieri vi si rompono il collo e tanta più celebrità acquista il monte.

⁂

Gildo è invitato a un concerto e si trova seduto accanto a una signora che da parecchio tempo non aveva più veduta.

Dopo una infinità di domande sulla salute, *eccetera eccetera*, Gildo si fa serio, abbassa la voce e dice:

— E suo padre... è sempre morto?

SCIARADA

Il mio *primiero* infuria, è vasto e rugge.
Infuria il mio *secondo*, è forte e mugge.
Fa piangere l' *intiero* chi non lo fugge.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Balzano

Tomaso Lopez nel carcere di Sant' Efrem.

Tomaso Lopez, il noto avvocato condannato dalle Assise di Ancona per avere tenuto in deposito e spesi danari e provenienti dal famoso furto dei due milioni, è giunto scortato a Napoli dove sconterà la sua pena di reclusione semplice nel carcere di Sant' Efrem.

Domandò una camera riservata che gli fu negata dal direttore della carcere, non avendo su questo riguardo ricevuto alcun ordine ministeriale.

Tre maschi ed una femmina!

L'altro giorno a Venezia, certa Giacomay moglie di tal Brunello, facchino, ha dato alla luce quattro figli — tre maschi e una femmina — tutti quattro sono vivi, vitali, ed aprono le loro 4 bocche, all'unisono, in cerca di cibo.

Una famiglia avvelenata a Nizza (Mare).

Si è annunciato l'avvelenamento di un'intera famiglia di Boglio, col sale ammoniacale adoperato inavvertentemente per sale ordinario.

Poco dopo aver mangiato i maccheroni, nei quali si era posto il veleno, tutti si sentirono sconvolti e presi da vomiti. Alle due dopo mezzanotte la giovane Maria fu a chiamare il medico a Guillaumes, il quale con tutto il suo comodo si presentò alle cinque della sera quando il veleno aveva già fatto la sua opera.

La madre è morta martedì alle 2 pom.; il padre Matteo è morto due ore dopo la moglie; due ore dopo il genero, e la moglie è morta mercoledì alle due del mattino. La giovane Maria si trova in uno stato disperato, non s'ha speranza di salvarla.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 10 marzo, n. 78 contiene:

— Il comune di Treppo Carnico avvisa che l'appalto della costruzione degli acquedotti di questo comune, venne aggiudicato provvisoriamente al sig. Bidoli Luigi, pell'importo di l. 5127. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo di tale somma, verrà a scadere col giorno di martedì 20 marzo corr. ore 12 meridiane.

— Si rende noto che nella esecuzione immobiliare promossa da Calligaro Clemente fu Giac. di Fanna contro Morelli Vincenzo fu Luigi di Fanna sull'immobile descritto in comune censuario di di Fanna venne fatto l'aumento del sesto. Il nuovo incanto avrà luogo il 18 aprile 1888 alle ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone.

— Il procuratore del dott. Antongiuseppe Pari di Udine rende noto che nel giorno 24 aprile a. c. seguirà in 9 lotti all'udienza civile del Tribunale di Udine l'asta degli immobili siti in mappa di S. Giovanni, di Villanova del Judri, Rosazzo, in confronto del prof. Giusto Bigozzi fu Giuseppe, ora residente in S. Giovanni di Manzano.

— Si rende noto che nel giorno 28 aprile 1888 ore 10 ant. nello studio del not. Landri in Spilimbergo, seguirà l'asta sul prezzo di stima dei beni in mappa di Spilimbergo, di spettanza del fallimento Carlini Carlo fu Tommaso, negoziante.

— Si rende noto che nel giorno 4 maggio 1888 presso il Tribunale di Pordenone alle ore 10 ant. in pubblica udienza avrà luogo l'incanto per vendita al miglior offerente dei beni siti in mappa di Tramonti di Sotto in odio a Bidoli Giuseppe di Giovanni detto Tonon di Campone.

— A richiesta del Civico Ospitale di Seravalle l'usciere addetto al Tribunale di Pordenone ha citato Schizzo Antonio di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, a comparire avanti il Tribunale di Pordenone ed alla sua udienza del giorno 6 aprile 1888 p. v. onde sentir autorizzare la vendita dei beni siti in Chiavano.

— Il procuratore della ditta Carbonaro e Voga di Cividale, rende noto che in seguito all'aumento del sesto fatto dalla ditta stessa nella esecuzione promossa dal sig. Pietro Del Giudice contro Francescato Valentino, venne indetta per l'udienza 20 aprile 1888 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine l'asta in un sol lotto, sulla base del prezzo offerto di l. 7000 gli stabili in territorio esterno di Udine ai casali di San Osvaldo ai molini ed in mappa di Udine, territorio esterno, costituenti molino, casa, corte, aratorio, nonchè ritaglio stradale con censito di metri q. 170.

— L'intendenza di Finanza in Udine avvisa che essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 29 febbraio 1888 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 1 nel comune di san Daniele nel giorno 10 aprile 1888 alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'ufficio di intendenza di Udine un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il prefetto della provincia di Udine avverte essere stato concesso alla ditta Corradina G. B. di Domenico da Caneva di Tolmezzo di derivare acqua dal torrente Degna per animare un opificio ad uso sega legnami in Chiot (Dogna).

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 17 marzo 1888.

Venezia	16	13	2	22	71
Bari	89	7	4	68	44
Firenze	35	64	30	62	26
Milano	6	29	31	89	87
Napoli	70	82	60	29	56
Palermo	42	69	86	59	40
Roma	82	89	34	51	3
Torino	51	85	24	90	69

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.15 a 96.30. 1 luglio 93.98 a 95.18 Azioni Banca Nazionale — a Banca Veneta da 370.— a 370.50 Banca di Credito Veneto da 245.— Società costruzioni Veneta 179.— a — 180.— Cotonificio Veneziano — a 219.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50 a 203.—

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 3 — da 125.15 a 125.40 e da —.— a —.— Francia 2 1/2 da 101.45 a 101.60 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 1/2 da 25.50 a 25.57 Svizzera 4 101.36 a 101.65 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.25 — 202.75 a da — a —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 16

Rendita Ital. 96.32 1/2 —.— —.— Merid. —.— a —.— Cambi Londra 25.58 a 57 — Francia da 101.75 1/2 — Berlino da 125.50 20

FIRENZE, 16

Rend. 96.36 1/4 — Londra 25.57 — Francia 101.65 — Merid. 790.— — Mob. 991.—

ROMA, 16

Rendita italiana 96.12 — Banca Gen. 665.—

BERLINO, 16

Mobiliare 158.60 Austriache 86.20 Lombarde 159.70 Italiane 95.60

VIENNA 16

Mobiliare 268.40 Lombarde 72.75 Ferrovie Austr. 214.— Banca Nazionale 856.— Napoleoni d'oro 10.04 1/2 Cambio Publ. 50.20 Cambio Londra 126.95 Austriaca 78.91 Zecchini imperiali 5.99

GENOVA, 16

Rendita italiana 96.05 —.— — Banca Nazionale 2118.— Credito mobiliare 993.— Merid. 790.50 Mediterranee 612.50.

PARIGI, 16

Rendita 3 0/0 86.95 — Rendita 4 1/2 106.77 Rendita Italiana 94.80 Londra 25.29 1/2 — Inglese 102.— Italia 1 7/16 Rend. Turca 13.72

LONDRA 14

Italiano 93.5/8 Inglese 102. 1/8 Spagnuolo — Turco —

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 178

del Professore Dottor LUIGI PORTA

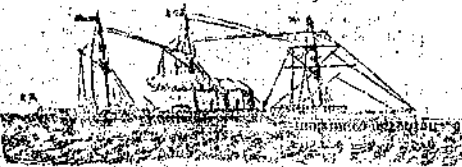
dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio inflammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della *farmacia* OTTAVIO GALLEANI *che sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — *Per comodo e garanzia* degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Aprile 1886

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio
Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo.

Il 10 maggio partirà da GENOVA il vapore LIBAN

Capitano Laurens

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo,* 12.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 0.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali* Costanzi, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2.00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi N. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina num. 6, vicino il Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatole da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione, L. 3.30.

Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che *questa Farina si può sanz'altro ritenere il migliore e più economico* di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* Marca Gallo.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 3 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi - Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 ... 1/16 di Kl. - Amidoni per industria.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SI ACCETTANO

Annunzi a modici prezzi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione dei **Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.**

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani,* e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative,* dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tacigi.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. De-Stefani e figlio ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco